

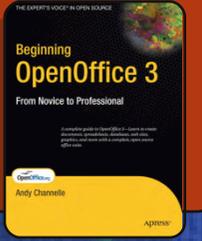


full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU
NUMERO 25 - MAGGIO 2009



**PUOI VINCERE
BEGINNING
OPENOFFICE3**



FATEVI UN GIRO CON
VirtualBox

```
An alias to make the
ommand more detailed
lias ls = "ls -la --
olor=always --classi
```

Comanda & Conquista p.05



Inkscape - Parte 2 p.08



Prova su strada: VirtualBox p.09



Più velocità nei giochi p.11



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU



La mia opinione p.14

Leggete come una persona ce l'ha fatta con la sua prima installazione e uso di Kubuntu.



Recensione libri p.17



Intervista ai MOTU p.18

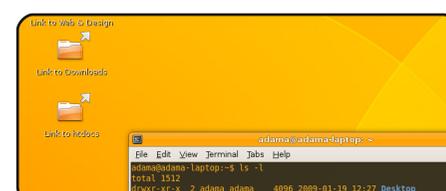
In questo numero: Guillaume Martres (smarter) dalla Francia.



Lettere p.19



Giochi Ubuntu p.21



Il mio Desktop p.23



I migliori 5 p.25



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono



Benvenuti ad un altro numero di Full Circle Magazine.

Non sono molto sicuro su come iniziare l'editoriale di questo mese senza che appaia come una lamentela o che chiedo attenzione, tuttavia iniziamo. Il numero 24 di FCM dello scorso mese è stato il nostro primo numero con una nuova veste grafica. In tutta sincerità, mi aspettavo tante email che segnalassero errori, che richiedessero il vecchio layout o che ci dessero suggerimenti su cosa cambiare per migliorarlo. Nulla. Nessuna email sul layout. Di certo non mi aspettavo di consolidarlo fin dalla prima volta. Dobbiamo cambiare ancora qualcosa per migliorarlo?

Con il ridisegno della rivista, abbiamo anche tentato di attirare nuovi lettori fornendo i pulsanti per Digg, Reddit e Slashdot. I risultati sono stati **molto** deludenti. Su circa 13.000 download, solo trecento persone ci hanno segnalato su Digg. Disappunto non è la parola giusta! Noi contiamo sui lettori per aiutarci a farci pubblicità e avere più gente che legga FCM e, cosa più importante, che cominci a usare Ubuntu.

Per restare in tema di aiuto, abbiamo bisogno **urgente** di articoli per tenere FCM a galla. Quasi tutti gli articoli che ci sono stati inviati (negli ultimi due anni) sono stati usati, e abbiamo bisogno di altri. Come ho già detto tante volte: **non c'è bisogno di essere esperti per scrivere un articolo**. Anche qualcosa di semplice come l'invio di un link per nuove storie su Ubuntu/Linux è un grande aiuto. Controllate le pagine wiki di Ubuntu.com per idee su degli articoli: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Conto di leggere presto i vostri articoli!

Con i migliori auguri,

Ronnie

Capo Redattore, Full Circle Magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

SUGGERIMENTO: utilizzate il nuovo link "Indice" per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!





Ubuntu One: Memoria online gratuita



Canonical ha appena rilasciato un nuovo

servizio "cloud" per tutti gli utenti: Ubuntu One è attualmente una versione Beta a inviti. Ci sono due opzioni di archiviazione: un account gratuito da 2GB e uno da 10GB per 10\$ al mese. Se avete dimestichezza con servizi tipo Dropbox, Ubuntu One apparentemente fa lo stesso lavoro.

Le caratteristiche principali, come descritto sul sito ufficiale, sono: perfetta integrazione e sincronizzazione tra varie macchine e una pratica interfaccia web. Ma, mentre Dropbox funziona trasversalmente su tutte le piattaforme principali, l'applicazione Ubuntu One sarà disponibile esclusivamente per il sistema operativo Ubuntu 9.04. Comunque, grazie all'interfaccia web, i file saranno accessibili (ma non sincronizzati) da qualsiasi altro computer, l'unico requisito è un browser internet.

Fonte: <http://news.softpedia.com>

Moblin: La piattaforma Linux sostenuta da Intel per Atom

Moblin è una piattaforma Linux ottimizzata che fornisce una esperienza utente moderna e esperienza per i dispositivi mobili come netbook, MID e sistemi IVI. Moblin ha un nucleo comune di servizi applicativi e interfaccia utente e API, che forniscono agli sviluppatori di applicazioni un ambiente di sviluppo ricco e coerente, attraverso elementi modulari che possono funzionare su più dispositivi.



Per saperne di più sull'architettura generale, visitate la [Moblin Overview](#).

Per sperimentare l'ultimo Moblin procuratevi un immagine e seguite le [istruzioni per un giro di prova](#).

Avete una idea eccezionale per un'applicazione Moblin? Fate un tuffo nella [documentazione SDK](#) e diventate sviluppatori di applicazioni Moblin.

[FAQ](#) - una lista di domande frequenti (e risposte!) su Moblin

Partecipa! Scopri come far parte della nostra [comunità in crescita](#).

Fonte: <http://moblin.org>

Vincitori di FCM #24

Congratulazioni ai nostri vincitori di FCM #24:

- William Wynn
- Steven W. Cox
- Ankur Mishra

i quali hanno vinto una copia di **Ubuntu Unleashed 2008** ciascuno.

Questo mese: **Beginning Openoffice 3**, controlla [p. 18](#) per la recensione e il concorso.

Un NAS economico aggiunge il supporto a Linux



Un dispositivo di archiviazione di rete (NAS) da 100 dollari, che usa il progetto di riferimento Marvel

SheevaPlug, è stato aggiornato col supporto ai desktop Linux. Il Cloud Engines Pogoplug NAS è stato anche pubblicizzato dal *New York Times*.

Il Pogoplug consente la vista remota di dispositivi di memoria esterni tramite un browser web. Cloud Engines ha dichiarato che il dispositivo si connette a un disco rigido esterno o chiavetta di memoria tramite USB, e a un router tramite la connessione Ethernet gigabit. Il dispositivo misura 4.0 x 2.5 x 2.0 pollici, e si alimenta direttamente da una presa di corrente casalinga, e permette il trasferimento di file multimediali, anche da Apple iPhone.

Fonte: www.linuxdevices.com





Correzione FCM n. 24: /var/logs/ citato lo scorso mese dovrebbe essere in realtà: /var/log/ - Ci scusiamo per eventuali problemi.

Avete mai pensato "Ci sarà un modo più semplice per farlo", mentre setacciate tonnellate di vecchi comandi nella history alla ricerca di quello specifico che vi serve? Ebbene c'è un modo più semplice. Non solo: ci sono anche degli utili accorgimenti per il terminale e la shell che possono rendere la vita decisamente più semplice. Tanto per cominciare, potete notare che ho utilizzato distintamente i vocaboli "terminale" e "shell", eppure ho conosciuto persone che pensano che questi due concetti siano la stessa cosa, ragion per cui farò una piccola pausa per spiegarli meglio.

Un terminale è la reale applicazione che viene utilizzata per mostrare il prompt della shell, ma potete anche facilmente modificare quale shell debba essere utilizzata. Inoltre, qualsiasi configurazione del prompt, deve essere fatto tramite la shell e non tramite il terminale. Due tra le più utilizzate shell sono Bash

(Bourne Again Shell), che nella maggioranza dei casi è quella di default, e la Zsh (creativamente chiamata "Z Shell"). Se volete provare una nuova shell, tutto ciò che dovete fare è installarla e mandarla in esecuzione, digitando ad esempio:

```
zsh
```

a partire da una shell attiva. Se deciderete che vi piace così tanto da volerla cambiare (come ho fatto io), potete farlo con il seguente comando:

```
sudo chsh <nome-utente>
```

dove, ovviamente, "<nome-utente>" è il vostro nome utente. Il programma vi farà delle domande simili alle seguenti:

Cambio della shell di login di <nome-utente>
Inserire il nuovo valore o premere INVIO per quello predefinito
Shell di login [/bin/bash]:

dove dovrete inserire il percorso al file della shell (solitamente /bin/). Il testo

all'interno delle parentesi quadre è la vostra shell attuale (come potete vedere, io utilizzo la Z shell).

Ma torniamo all'argomento principale. L'history della vostra shell può, alle volte, divenire estremamente lunga e confusa (penso che la mia sia di circa 1000 e rotti comandi dall'ultima volta che l'ho ripulita, cosa che non ho fatto neanche troppo tempo fa). Mi capita spesso di dover ripetere lo stesso comando ripetutamente, a volte con molti argomenti, a volte con meno. Per quelli con il maggior numero di argomenti, ho l'abitudine di setacciare l'history alla ricerca del comando che cerco. Ad esempio:

```
history|grep cd
```

che mi restituisce

```
996 cd Dropbox/Scripts/C
```

che, nel mio caso, mostra l'ultimo comando cd che ho eseguito, o tutti i comandi cd da me eseguiti nel caso ne abbia eseguiti più di uno. Noterete che viene mostrato un numero alla sinistra (nel mio caso 996). Quindi,

“ Ci sarà un modo più semplice per farlo... ”

volendo rieseguire il comando, ci sono alcune opzioni. Possiamo fare un copia/incolla del comando (cosa sinceramente non molto efficiente, poiché vi costringe a spostare le mani dalla tastiera) oppure possiamo dare il comando:

```
!996
```

il quale manderà automaticamente in esecuzione il comando nella cronologia identificato dal numero 996. Bene, sono nuovamente nella mia cartella degli script in C, questo sì che è semplicità. Solo quattro caratteri per un comando intero. Questo decisamente affascina il mio lato (estremamente) pigro. E' anche molto più veloce che andare su e giù con i tasti freccia nella lista della cronologia una riga alla volta alla ricerca del comando giusto. Spero che anche questa vi sia piaciuta. Come ultima nota, potete anche dare il

comando:

```
!cd
```

che eseguirà di nuovo l'ultimo comando cd.

Un'altro accorgimento estremamente utile che ho scoperto è la possibilità di aggiungere funzioni personalizzate alla propria shell Bash (la stessa cosa può essere fatta nella Z shell). Per fare ciò, apriamo il nostro file `.bashrc` (con `gedit`, `vim`, `nano` o con qualsiasi altro programma che solletichi il vostro palato). Io utilizzerò `vim`:

```
vim .bashrc
```

A questo punto vi troverete davanti ad un lungo (e probabilmente confuso) file. Di solito io aggiungo le righe personalizzate verso la fine del file in modo da averle separate da ciò che dovrebbe già esserci dentro e ne sottolineo la presenza tramite un commento, anche se voi potete fare come più vi aggrada. Se volete semplicemente la possibilità di eseguire un comando in modo più semplice, ad esempio qualcosa come usare il comando

```
update
```

al posto di

```
sudo apt-get upgrade
```

allora vi raccomando di utilizzare gli alias, giusto per risparmiare qualche battitura (per me il numero di battiture è estremamente importante quando scrivo delle scorciatoie). Quindi, se volete creare un alias per questo comando, dovrete aggiungere le seguenti righe al vostro `.bashrc` (ho aggiunto un commento giusto per rendere più chiare le mie intenzioni: se preferite, potete farne a meno):

```
#Alias per aggiornare il sistema  
alias update = 'sudo apt-get  
upgrade'
```

Un'altro alias che utilizzo spesso è questo:

```
#Un alias per far sì che il  
comando ls sia più dettagliato  
alias ls = 'ls -la --color=always -  
-classify'
```

Come avrete notato, ho letteralmente sostituito il comando `ls` per avere un output maggiormente dettagliato. A questo punto vi starete chiedendo: "e se volessi usare il comando `ls` senza alcun argomento?". La risposta è questa:

```
\ls
```

Il backslash scavalca l'alias ed esegue il comando così com'è.

Focalizziamoci, a questo punto, nuovamente sulle funzioni. Queste sono, fondamentalmente, degli script inseriti direttamente nel file di configurazione della shell, che possono dimostrarsi estremamente utili. L'esempio che sto per mostrarvi si trova a pagina sette. Non preoccupatevi, ve lo spiegherò subito.

Ho utilizzato questo script in modo occasionale per convertire i file audio dal formato `.m4a` a quello `.mp3`, perché proprio non mi ci vedo a battere tutti quei comandi a mano (non importa quanto poco spesso lo faccia). La funzione è definita nella prima riga mentre tra la parentesi (parentesi graffe) c'è lo script vero e proprio. Per prima cosa viene controllato che gli argomenti passati non siano vuoti, nel qual caso viene stampato il messaggio di errore alla fine dello script (due righe prima dell'ultima). Se vengono passati degli argomenti, viene controllato che il primo file esista e quindi si procede alla creazione del file di output (in questo caso, il file `.mp3`). Se, invece, il primo file passato come argomento non esiste, la funzione stampa: "il file `<nomefile>` non esiste!". Una volta terminata la creazione, viene

controllato che esista il file in output (il file `.mp3`) per assicurarsi che il primo blocco sia stato completato correttamente. Se ciò non è avvenuto, non viene spostato alcun file. In caso contrario il file `.m4a` sarà spostato nella cartella Musica memorizzandolo con il nome del file `.mp3` (in modo da sapere quale `.m4a` vada con il corrispettivo `.mp3`) e salvandolo con estensione `.m4a` in modo che possa essere ancora ascoltato. A questo punto la funzione mostra un messaggio che avvisa che il file è stato spostato e, quindi, muove il file `.mp3` nella cartella Musica. La funzione, inoltre, controlla che esista la cartella `Music/m4a` (ovvero l'asserzione `if` prima del commento sull'`m4a`). Nel caso non esista, questa viene creata prima di proseguire. Spero che troviate questo script utile se, come me, vi rimangono ancora alcuni file `m4a` dalla collezione di iTunes e li convertite man mano che li trovate. L'unica cosa che devo segnalare è che la funzione sembra richiedere che i nomi dei file siano contenuti tra doppi apici (i segni di backslash e gli spazi darebbero altrimenti errore). Quindi, per eseguire la funzione sarà necessario usarla in questo modo:

```
m4a "2-10 You're the  
Inspiration.m4a" "You're the  
Inspiration.mp3"
```

COMANDA & CONQUISTA

I file risultanti si troveranno nella cartella ~/Musica e in quella ~/Musica/m4a. Comunque, nel file mp3 non saranno presenti gli id3tags.

Lascio questo come una sfida per chi volesse cimentarsi. Ci sono strumenti a riga di comando che vi permettono di accedere alle informazioni contenute nei tag e, come piccolo indizio, vi dirò anche che il pacchetto perl-mp4-info, contenuto in archlinux (nel repository Arch User del sito web), è uno strumento che legge i tag dei file m4a (o almeno dovrebbe) e dovrebbe essere disponibile per Ubuntu. Se riuscirete a estendere lo script in modo da copiare i tags dal file m4a al file mp3 e avrete voglia di condividere la vostra soluzione con me, mandatemi una mail con il codice e io la aggiungerò nel prossimo articolo (ovviamente dandovi il giusto riconoscimento). Non ho ancora scritto il codice anche se ho una vaga idea di come dovrebbe funzionare (non ho ancora sentito il bisogno di testare il mio algoritmo poiché penso di aver ormai convertito tutti i miei file m4a!). Confronterò qualsiasi codice riceverò con il mio algoritmo in modo da mettere in evidenza se sia o meno come io avevo in mente di realizzarlo o se sia qualcosa al quale non avevo pensato. Per quel che mi risulta

```
m4a(){
  if [[ "$1" != "" && "$#" == 2 ]]; then
    #controlla che il file esista
    if [ -e "$1" ]; then
      #converto il file audio
      ffmpeg -i "$1" "$2"
    else
      echo "Il file \"$1\" non esiste!"
    fi
  fi
  if [ ! -d "$HOME/Musica/m4a" ]; then
    mkdir $HOME/Musica/m4a
  fi
  #se il file .m4a esiste nella cartella attuale, lo sposto
  #nella cartella m4a
  if [ -e "$2" ]; then
    mv "$1" $HOME/Musica/m4a/"`echo "$2"|sed 's/mp3/m4a/'`"
    echo "Il file m4a e' stato spostato nella cartella
~/Musica"
    mv "$2" $HOME/Music/
    echo "Spostato il file mp3 nella cartella ~/Musica"
  else
    echo "Il file \"$2\" non esiste!"
  fi
  else
    echo "Argomenti non validi (o troppi o troppo pochi),
eseguire questo script nel modo seguente: `m4a <input>
<output>`"
  fi
}
```

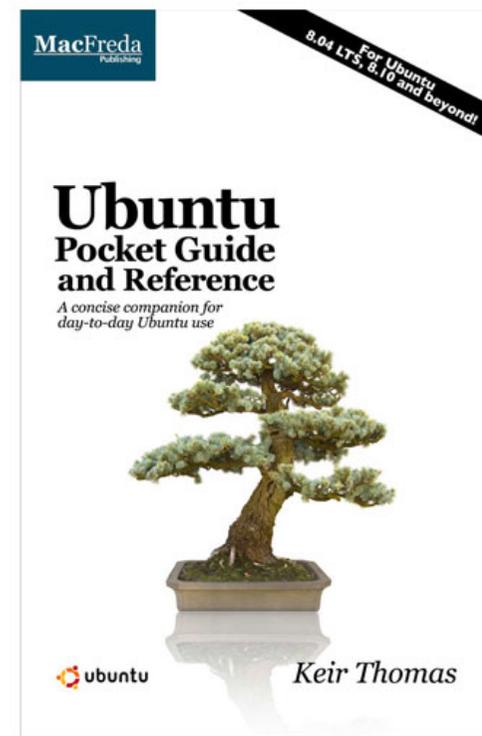
ffmpeg non copierà queste informazioni.

Spero che questi suggerimenti vi abbiano aiutato e che li abbiate trovati utili almeno in parte. Grazie a loro so di essermi risparmiato un bel po' di battiture e di aver reso il lavoro con la riga di comando molto più efficiente (inoltre, nel mio sistema, uso Awesome [Ed: un windows manager dinamico e basato sul tiling: si trova nei repo] quindi mi capita di rado di toccare il mouse). Spero vivamente che qualcuno di voi abbia

voglia di raccogliere la sfida e completi la funzione riportata sopra.



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Quando trova del tempo, scrive anche un blog su <http://lswestubuntu.blogspot.com>.



Ubuntu Pocket Guide and Reference

\$9.94 from Amazon.com
or
FREE from

www.ubuntupocketguide.com





HOW-TO

Scritto da Yoga Sukma

Inkscape - Parte 2

VEDI ANCHE:
FCM#24 - Inkscape Parte 1

VALIDO PER:

CATEGORIE:

Dev Graphic Internet M/media System

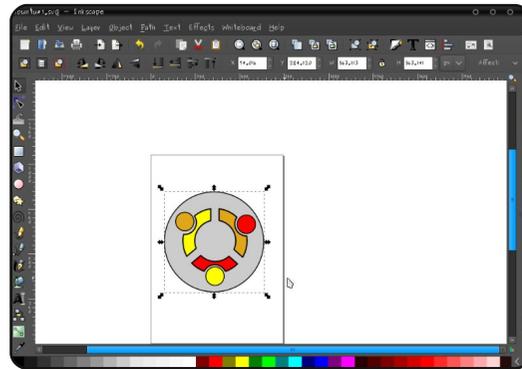
DISPOSITIVI:

CD/DVD HDD USB Drive Laptop Wireless

Avete salvato il disegno del tutorial dello scorso mese? Se non l'avete fatto, dovrete prima ricrearlo perché questo tutorial vi dirà come renderlo ancora più bello.

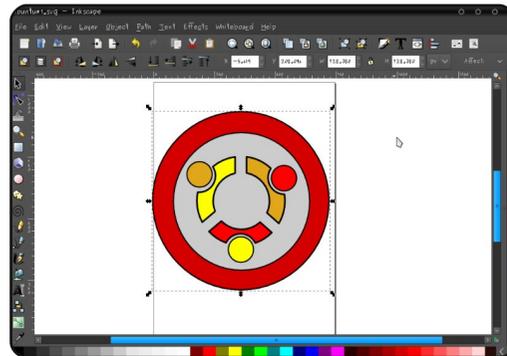
Cominciamo

Disegnate un cerchio che copra il logo di Ubuntu e spostatelo dietro, selezionando Oggetto > Abbassa. Apparirà così:



Potete anche colorarlo come vi pare.

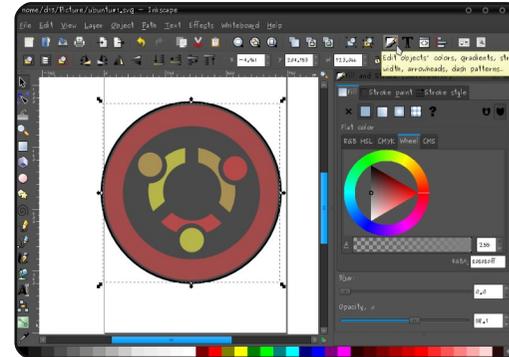
Quindi facciamo un altro cerchio e lo poniamo dietro tutta l'immagine, in questo modo:



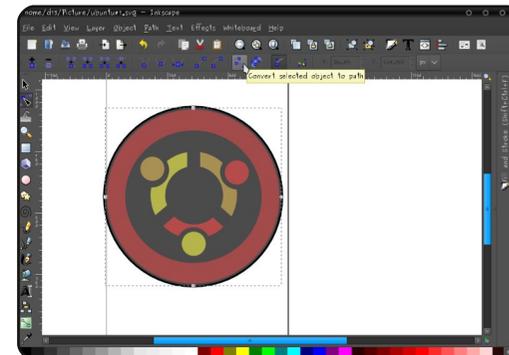
Ora lo renderemo lucido.

Dapprima, duplicate il cerchio più grande (spero ricordate che per creare duplicati potete usare CTRL+D) e quindi riempitelo con

un grigio. Nelle proprietà di riempimento, impostate l'opacità per renderlo semi-trasparente, in questo modo:

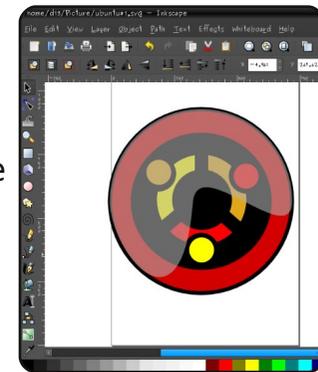


Ora (e questa è la mia parte preferita) selezionate il cerchio grigio e premete SHIFT+F2, oppure potete fare clic sul pulsante Modifica tracciati dai nodi nella barra degli strumenti a sinistra dello schermo.



Fate clic sull'icona che dice Converti in tracciati gli oggetti selezionati (passate il vostro puntatore su un'icona per vederne la descrizione), quindi su Converti in tracciati i contorni degli oggetti selezionati ed infine su Mostra le maniglie Bezier dei nodi selezionati. Ora fate clic sul nodo in basso. Vi mostrerà un altro nodo: spostatelo. Potete modificare il tracciato selezionando un altro nodo. Questo è quel che ho fatto io:

Ora potete stamparlo e farne una spilla. Alla prossima.



Yoga Sukma è un ragazzo indonesiano di 19 anni che attualmente studia Scienze Computazionali e ama la programmazione e la progettazione grafica. Mandate i vostri suggerimenti a:
juzt_atkinson@yahoo.com





HOW-TO

Scritto da Carlo Angelo Marcelo

Fatevi un giro con VirtualBox

VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER :

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



provare in prima persona. Questa strada è, quasi sempre, comunque, la migliore per imparare le cose.

Così, in “Aggiungi/Rimuovi” ho digitato “virtual” e mi sono imbattuto in VirtualBox OSE (OSE sta per Open Source Edition). Ho dovuto scaricare un paio di componenti aggiuntivi dal gestore pacchetti Synaptic, ma in poco tempo avevo installato Mandriva One 2009 come SO ospite sotto Ubuntu.

Configurare un SO ospite è abbastanza intuitivo.

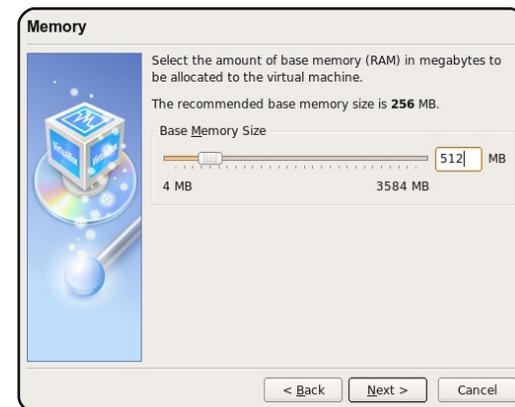
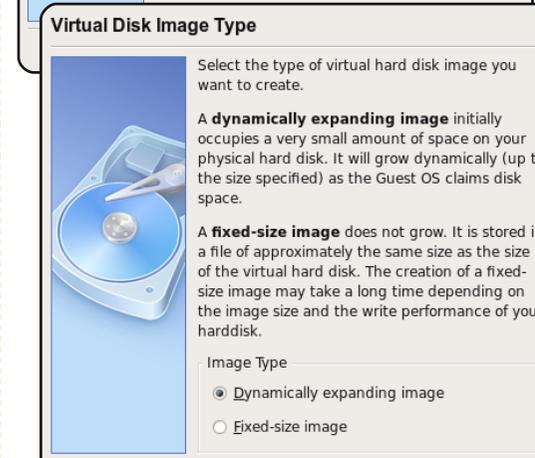
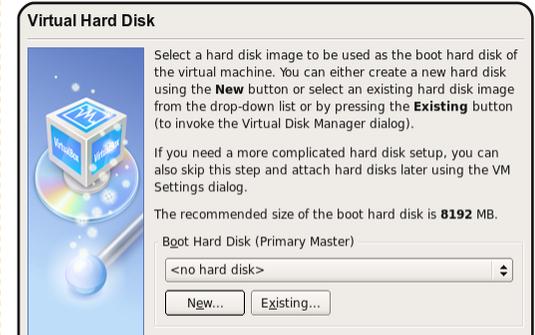
Semplicemente fate clic su “Nuovo” sul pannello a sinistra di VirtualBox e seguite le istruzioni. Vi sarà chiesto di digitare il nome del sistema operativo e di sceglierne il tipo da una lista a cascata. In questa serie di schermate utilizzerò openSUSE 11.0 come esempio, appena scaricato via torrent.

Il passo successivo è quello di configurare la RAM che deve essere allocata al sistema operativo ospite. Ho trovato che fosse meglio raddoppiare la

grandezza della memoria predefinita raccomandata (256 MB) per un'esperienza più soddisfacente in seguito.

Poi dobbiamo creare un disco rigido virtuale.

Per il prossimo passo è meglio lasciare la configurazione



Ricordo la lettura di un articolo riguardante Ubuntu come sistema operativo ospite in Mac OS X Leopard, scritto da un editorialista tecnico (ma avrebbe anche potuto parlare di stupidaggini), mentre io capivo a malapena che cos'era tutto ciò. Ho effettuato una ricerca sulla “virtualizzazione” in Ubuntu ma ho trovato che la documentazione era un po' obsoleta, così ho deciso di scaricare il software di “virtualizzazione” dai repository e di



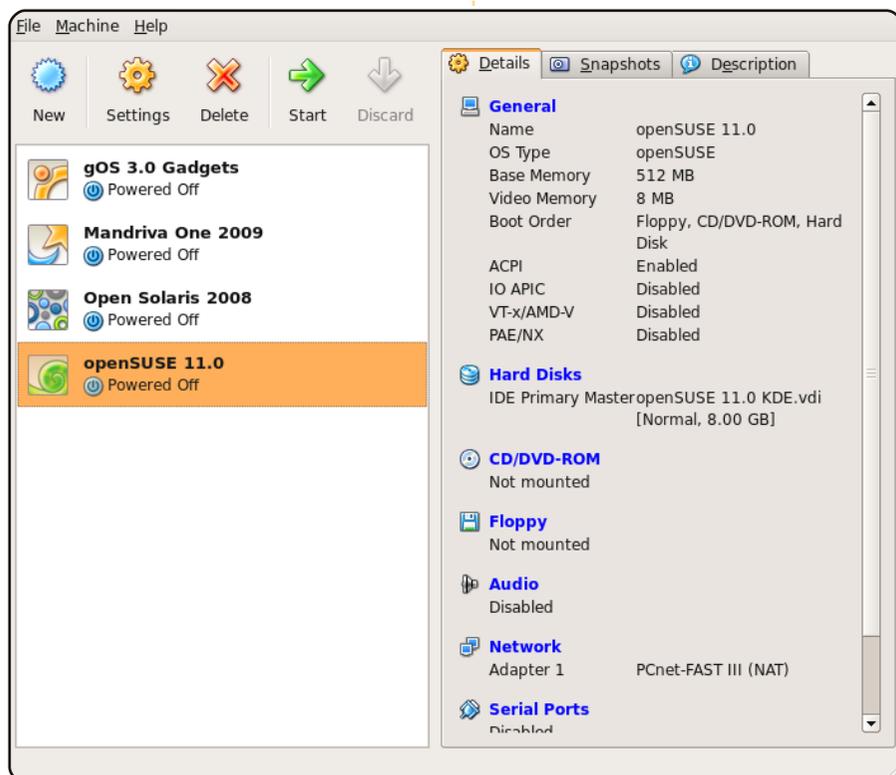


predefinita.

Una volta configurato il disco rigido virtuale, verrà presentato un sommario e troverete il vostro

sistema operativo nel suddetto pannello laterale della finestra principale.

Appena avrete fatto clic due volte sul SO ospite selezionato (o fatto clic su "Start"), vi verrà proposto l'assistente di primo avvio (a destra). Fate semplicemente clic su "Next" e quindi selezionate il sorgente del sistema operativo ospite (CD o ISO). Nel mio caso ho intenzione di puntare all'immagine iso, appena scaricata, di openSUSE 11.0 KDE.

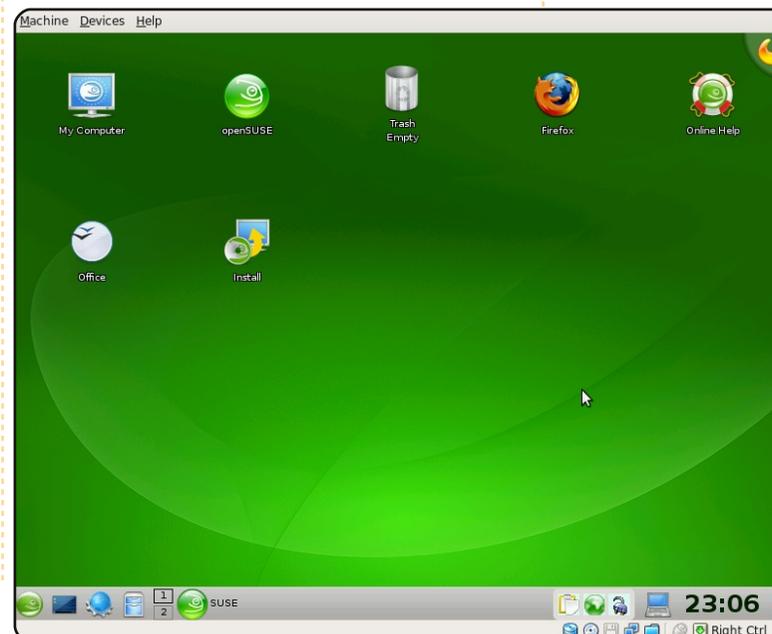


Abbiamo terminato! Ora VirtualBox OSE si avvierà sulla nostra OpenSUSE. Potete installare il file ISO all'interno dell'hard disk virtuale come su un vero hard disk,

e potete anche rimuovere il file ISO dopo aver effettuato l'installazione.

Qui c'è una schermata del desktop della live di openSUSE:

Ho trovato VirtualBox OSE semplice ed efficace ma rabbrivisco al pensiero delle sue performance su macchine meno potenti (il mio portatile sta girando con un Intel Dual Core 1.86 Ghz con 1 GB di Ram). È uno strumento carino da avere, specialmente se volete provare alcune differenti versioni di Linux disponibili. Sto soltanto facendo delle prove con i miei SO e non ho realmente provato a fare cose come, per esempio, stampare. Una cosa che ho notato è che la mia periferica



audio non viene mai riconosciuta da nessuno dei quattro sistemi operativi ospite. Sono molto soddisfatto con Intrepid Ibex e non ho in programma di rimpiazzarlo ma, con l'intento generale di provare differenti sistemi operativi, per mera



HOW-TO

Scritto da Dimitar Boichev

Piu' velocita' nei giochi con X

VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Avete mai utilizzato un gioco in modalità finestra perché, se voi giocaste in modalità schermo intero e qualcuno iniziasse una conversazione con voi, su Skype/ICQ/etc., non potreste fare Alt+Tab sulla finestra della discussione? Avete sperimentato un basso frame rate (FPS) in un gioco, e questo è il motivo per cui non ci giocate? Avete una porta TV-out configurata e quindi il vostro tavolo della TV è accanto al vostro monitor ma non potete scorrere in

quella parte dello schermo con StarCraft o un'altro gioco di strategia? Se si ... salutate il vostro nuovo amico - giocare in una nuova sessione di X!

Stavo provando a immaginare come risolvere i miei tre problemi (descritti sopra) e ho trovato che se avvio i miei giochi in una nuova sessione di X, questi girano velocemente. Se eseguo come di consueto Counter Strike Source, avrò una risoluzione 640x480 e una bassa frequenza di aggiornamento e, quando lo avvio in un nuovo X, gioco perfettamente in 1024x748 e con una normale frequenza. Sembra troppo bello per essere vero? Non del tutto, fatemi mostrare come ho fatto.

La prima cosa che dobbiamo fare è avviare una sessione X (le impostazioni di default in Ubuntu non permettono di farlo) quindi aprite il terminale e usate nano con privilegi di root (sudo) per modificare il file Xwrapper.config:

```
sudo nano
/etc/X11/Xwrapper.config
```

nano - un semplice editor di testo da terminale

Per maggiori informazioni su /etc/X11/Xwrapper.config aprite il terminale e scrivete:

```
man Xwrapper.config
```

Quando aprite il file Xwrapper.config, navigate con i tasti freccia fino alla linea che dice "allowed_users=console", e cambiatela in "allowed_users=anybody". Quindi, per salvare il file, premete Ctrl + X; nano vi chiederà se volete salvare i vostri cambiamenti, premete Y; quindi verrà chiesto dove salvarli, noi vogliamo sovrascrivere il vecchio file, quindi, premete semplicemente Invio.

Ora possiamo avviare ulteriori server X dal nostro server X; la prossima cosa da fare è riavviare il nostro X: non sono sicuro che questo passo sia necessario, ma non farà alcun danno. E, quando avremo finito col riavvio, dobbiamo configurare i nostri giochi per eseguirli in una differente sessione

X. Per questo dobbiamo sincerarci che il gioco non sia configurato per avviarsi in un nuovo desktop virtuale in "winecfg". Se non siete sicuri di ciò, aprite il terminale e scrivete "winecfg", o andate in Applicazioni -> Wine -> Configura Wine. Nella scheda Applicazioni, se c'è l'eseguibile del vostro gioco, fate clic su di esso e andate nella scheda Grafica e assicuratevi che la casella accanto "Emula un desktop virtuale" non sia selezionata. Se fosse selezionata, quando iniziereste il gioco in un altro X, il gioco si avvierebbe nell'angolo in alto a sinistra del vostro monitor (e noi non lo vogliamo).

Dopo questo, ho fatto uno script Bash per i miei giochi che volevo eseguire in un altro server X. Questa volta, posso avviarli nel mio normale X o in un altro X. Se non sapete come creare uno script Bash, ecco come fare:

Aprite un editor di testo (per esempio Gedit se state usando Ubuntu, o Kwrite per Kubuntu), e scrivete:



```
#!/bin/bash
X :2 -ac -terminate -config
only_one_monitor.conf &

sleep 2
DISPLAY=:2 nice -20 env
WINEPREFIX="/home/cherva/.wine"
wine
"C:\Games\Starcraft\Starcraft.exe"
```

X - è il comando per avviare un'altra sessione X

-ac - disabilita il meccanismo di controllo degli accessi host-based. Permette l'accesso da qualsiasi host, e permette a qualsiasi host di modificare la lista di controllo degli accessi. Usatelo con estrema cautela. Questa opzione esiste principalmente per avviare da remoto i programmi di test.

-terminate - terminate induce l'arresto del server al suo reset, invece di continuare l'esecuzione.

-config - dice al server di usare un diverso file di configurazione per il server X (ricordate lo scorrimento in Starcraft?); questo `only_one_monitor.conf` è lo stesso file di `/etc/X11/xorg.conf`, ma ho rimosso la configurazione dell'uscita tv da esso, quindi quando giungo al bordo del mio

schermo, il mio mouse rimarrà nel mio monitor, e StarCraft scorrerà piuttosto che avere il passaggio del mio mouse nello schermo TV. Per ulteriori opzioni leggete questo <http://linux.die.net/man/1/xserver>

Quindi, con il comando **sleep 2**, noi aspettiamo 2 secondi, perché il nuovo server X richiede del tempo per prepararsi e avviarsi.

DISPLAY=:2 - esegue il prossimo comando nel nostro nuovo X invece di eseguirlo nel nostro attuale X.

nice -20 - esegue il processo con la massima priorità (per maggiori performance), e quindi il normale comando che Wine compie quando crea un collegamento al menu delle applicazioni o sul vostro desktop.

env WINEPREFIX - è la vostra directory di wine.

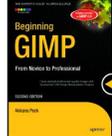
wine - questo è il comando per eseguire wine. `"C:\Games\Starcraft\Starcraft.exe"` è il gioco.

Quando create lo script Bash, salvatelo da qualche parte. Quindi aprite Nautilus e andate in quella

directory. Poiché abbiamo bisogno di eseguire questo file, abbiamo necessità di renderlo eseguibile. Pertanto fate clic col tasto destro sul nuovo file e quindi clic su proprietà. Andate alla scheda Permessi e selezionate la casella accanto al testo "Esegui". Quindi chiudete questa finestra e fate doppio clic sul nuovo script. In Ubuntu vi verrà chiesto cosa fare: "Esegui nel Terminale / Mostra / Annulla / Esegui". Fate clic su Esegui, e godetevi il vostro gioco con +20 FPS, scorrimento nei giochi di strategia e con nessun problema con le conversazioni. Ora, se volete passare alla vostra vecchia sessione X, premete `Ctrl+Alt+F7`, per tornare indietro al gioco premete `Ctrl+Alt+F9`; si può fare con `F8`, quindi provate anche questo. E tenete in mente che non sono un grande esperto di Linux, quindi potrebbe esserci un modo migliore per fare ciò, ma per me funziona e ne sono proprio contento.

FROM THE DESKTOP TO THE NETWORK

LOOK TO APRESS FOR ALL OF YOUR OPEN SOURCE NEEDS

	Peter Seebach 978-1-4302-1043-6 \$34.99 300 pp November 2008	
		Andy Chappelle 978-1-4302-1590-5 \$39.99 450 pp December 2008
	Akana Peck 978-1-4302-1070-2 \$49.99 584 pp December 2008	
		Keir Thomas & Jamie Sicam 978-1-59059-991-4 \$39.99 768 pp June 2008
	Sander van Vugt 978-1-4302-1082-5 \$39.99 424 pp September 2008	
		Sander van Vugt 978-1-4302-1622-3 \$44.99 400 pp December 2008
		

Apress books are available at many fine bookstores worldwide.

Don't want to wait for the printed book?
Order the eBook now at <http://eBookshop.apress.com/>!

Apress
THE EXPERT'S VOICE™

<http://apress.com>



Uso i computer dai giorni del DOS 6.22 e mi sono perfezionato passando attraverso Windows 3.11, 95, 98SE e XP. Però, più li usavo, più cresceva la mia insoddisfazione. Non mi piacciono le pratiche aziendali di Microsoft. Questo, e molte altre ragioni, mi spinsero a restarne fuori.

Un collega mi parlò dell'Open Source e mi innamorai subito del concetto! Mi diede una copia di Suse 10.1 e la installai immediatamente nel mio computer. Purtroppo non funzionava a dovere. Yast era difficile da capire e c'era da strapparsi i capelli per il tempo perso nel tentativo di far funzionare la mia stampante Canon. Con riluttanza tornai all'ambiente confortevole di Windows. In ogni caso il seme era stato piantato.

Avevo sentito parlare di Ubuntu, ma dopo la mia esperienza con Suse non avevo

voglia di provarla. Ma fu Microsoft stessa a spingermi di nuovo nel caldo abbraccio delle pinne del pinguino coccolone. Cosa fu? Windows Genuine Advantage. La goccia che ha fatto traboccare il vaso giunse quando tentai di installare qualche software Microsoft dal loro sito. Prima di permettermi di scaricarlo, il sito insisteva sulla validazione della mia copia di Windows. Così perché telefonare da casa a mie spese ogni giorno? Come se ciò non bastasse, dopo aver finalmente scaricato il software, insisteva sul voler validare la mia copia di Windows ancora una volta prima di poterlo installare. A questo punto ne ebbi abbastanza. Mi decisi a tentare di nuovo con Linux e installai



Sentivo una sensazione di libertà nell'usarlo...



ubuntu

Ubuntu 6.06.

Il resto, come si dice, è storia. Si installò senza alcun problema e anche la mia stampante si installò senza fare storie. È stato facile da usare e configurare. Sentivo una sensazione di libertà nell'usarlo, sapendo che nessuno mi stesse spiando e piazzando restrizioni senza senso su di me durante l'uso. Quando ebbi problemi, la comunità del forum di Ubuntu non poteva essere di aiuto più prezioso. Ascoltarono con pazienza le domande che dovevano aver già sentito tante volte prima e risposero volentieri. Ubuntu è migliorata sempre più in ogni nuova

versione e io mi sono appassionato del tutto.

Non tornerei mai più a Windows e continuo a dire alla mia famiglia, ad amici e colleghi di abbandonarlo ed elevarsi a Linux. Dopo un paio d'anni dal mio passaggio a Linux, ho provato a installare nuovamente Suse (versione 11) sullo spazio disponibile del computer per un altro tentativo. Rimane ancora più difficile da usare rispetto a Ubuntu, ma l'esperienza con Ubuntu mi ha aiutato parecchio. Yast è un po' più facile, ma trovare e installare cose come i codec non lo è ancora. Rimango con Ubuntu.



Un mio amico, il quale lavora da molti anni su tutti i tipi di ambienti Unix e Linux, mi suggerì che avrei dovuto dare un'occhiata a Full Circle Magazine quando seppi che avevo iniziato a sperimentare con l'ultima versione di Kubuntu. Così, in un pigro pomeriggio domenicale, seduto su una comoda sedia ed espettorando pure i polmoni per un raffreddore che avevo preso, iniziai a leggere il numero 21.

Saltai un paio di articoli rivolti a utenti più esperti (Programmazione in C) oppure ai giocatori (mio figlio potrebbe essere interessato, io no) e iniziai a leggere i risultati del sondaggio, con i relativi commenti, apparso sul numero 20 di FCM. L'autore dell'articolo affermava che il fatto di non conoscere abbastanza l'inglese, Linux o Ubuntu (non capisco ancora tutta questa diatriba se Ubuntu sia o non sia Linux) non è una scusa accettabile per non contribuire alla rivista. Stava per

caso parlando a me? Non sono madrelingua inglese e non so quasi nulla su Linux, Ubuntu o Kubuntu tranne quelle poche cose imparate installandolo sul mio netbook e provando a configurarlo per ripristinare i dati sul mio portatile aziendale. Entrambe le mie esperienze, però, possono favorire nuove idee ad altre persone con problemi simili. Così ho aperto OpenOffice.org Writer e ho iniziato a scrivere.

Alcuni mesi fa acquistai un netbook ADVENT 4211 (un clone dell'MSI Wind u100) e scoprii che veniva fornito con Windows XP



Home Edition in lingua francese. Feci alcune ricerche: avrei potuto cambiare questa lingua con la mia (l'olandese) oppure con l'inglese mantenendo la licenza di Windows XP incluso col netbook? Alla fine ci rinunciai e iniziai a pensare di installare una distribuzione Linux (ma quale?) sul mio netbook. Da una parte era un'opportunità ideale per fare un po' d'esperienza con Linux e dall'altra di sbarazzarmi definitivamente del sistema operativo in francese. Avevo già letto alcuni articoli sulla mia rivista informatica che trattavano di Linux e delle sue versioni, decisi quindi di installare l'ultima (in quel momento) versione di Kubuntu, la 8.10 con KDE 4.1.

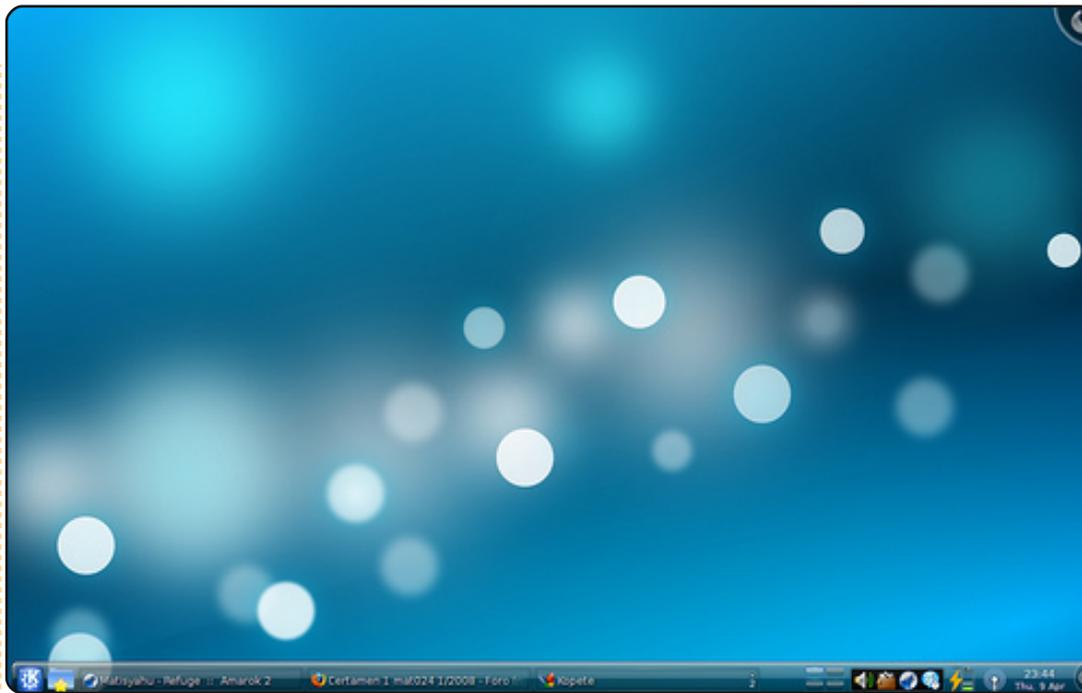
Purtroppo i problemi iniziarono subito. Questi netbook non possiedono il lettore CD/DVD e tutto quello che trovate su internet sono i file ISO da masterizzare su CD. Per fortuna c'è Google. Dopo alcune ricerche in rete, trovai un programma per Windows XP col quale riuscii ad ottenere una chiavetta USB

avviabile a partire da una distribuzione Kubuntu in formato ISO (potrebbe essere un argomento interessante per la vostra sezione How-To visto che ci sono parecchi netbook venduti con XP e privi di lettore CD/DVD). Questo mi permise di avviare il mio PC tramite USB e iniziare le prime esperienze con il nuovo sistema operativo.

Poiché non ho molta confidenza con questo nuovo SO (Sistema Operativo), anzi a essere precisi non lo conosco abbastanza, volevo tenere installato XP sul netbook, almeno per un po' di tempo. Fortunatamente venni a conoscenza di Wubi che mi permise di avviare Kubuntu senza la preoccupazione di creare nuove partizioni sul disco. Installarlo è veramente semplice per chiunque e vi dà tutti gli strumenti necessari per familiarizzare con il nuovo SO che avete scelto, mantenendo sempre disponibile quello vecchio.

Così avviai il mio netbook con la Kubuntu appena installata e presto ebbi un nuovo problema: l'adattatore della rete wireless integrato non funzionava. Feci nuovamente alcune ricerche su Google sul modo con cui potessi conoscere il produttore e il tipo di questo adattatore (Realtek rtl8187se) e su come farlo funzionare su Kubuntu. Dovetti scaricare e compilare un nuovo driver prima di poter configurare la rete WiFi. Ma questa non fu la fine della storia. Dopo un altro riavvio la rete WiFi non funzionava ancora e necessitai di ulteriori ricerche su Google prima di scoprire che i driver compilati andavano copiati da qualche parte nei meandri della cartella `/lib/modules`. Tutto questo funzionò fino al giorno in cui ricevetti alcuni aggiornamenti automatici che ne generarono anche una nuova versione nella mia lista di avvio. Quando avviai la nuova versione, la rete WiFi di nuovo non funzionava.

Pertanto, un avviso per chiunque inizi a installare un nuovo sistema operativo sul proprio PC: tenete un registro dei problemi e delle soluzioni che incontrate. Esiste una



ragionevole possibilità che dobbiate nuovamente implementare queste soluzioni un giorno o l'altro e la pagina web che vi ha aiutato in precedenza potrebbe non essere più disponibile. Non ho mai più trovato una procedura eccellente che mi guidasse passo a passo nello scaricare e compilare i driver rtl8187se come quella che usai la prima volta; infatti ricominciasti nuovamente a cercare la procedura corretta, ma nessuna di quelle che trovai era buona come quella utilizzata inizialmente.

Questa storia sembra essere breve e abbastanza chiara, ma vi assicuro che mi ci vollero diverse settimane di ricerche e molti tentativi prima di ottenere un sistema che funzionasse a dovere. Onestamente, penso che la maggior parte delle persone che conosco avrebbe rinunciato molto prima. In altre parole, l'installazione di (K)Ubuntu è ancora troppo complicata per la maggioranza della gente che oggi giorno utilizza un computer. Per sfondare veramente il mercato di massa, i PC

dovrebbero essere venduti con Ubuntu preinstallato e tutti i problemi particolari, tipo i driver mancanti nella distribuzione, dovrebbero essere risolti da parte del rivenditore.

Ad ogni modo questa esperienza mi porta alla mia seconda storia. Io viaggio abbastanza di frequente, di solito nei paesi dell'Africa occidentale. Durante questi viaggi vidi, un paio di volte, i portatili di alcuni miei colleghi subire un crash di sistema. Normalmente è l'hard disk che causa ciò, quindi le loro presentazioni e i dati che dovevano presentare al cliente erano andati persi.

Così iniziai a pensare a un sistema per ripristinare i miei dati. Acquistai un hard disk esterno USB WD My Passport Essential da 2.5 pollici per avere con me almeno un backup dei dati durante i miei viaggi. Però, avere un backup dei dati e nessun PC per accedervi, non aiuta comunque molto. Siccome molti dei crash dei PC sono da imputarsi a problemi dell'hard disk, iniziai a pensare di rendere avviabile questo disco esterno con, nuovamente, una versione

di Kubuntu installata sopra. Avvii il mio PC dalla chiavetta USB (quella della storia precedente) e impostai l'installazione di Kubuntu sull'hard disk esterno. La procedura funzionò. Riuscivo ad avviare Kubuntu quando l'hard disk esterno era connesso e avviare l'originale XP quando non lo era. Fin qui tutto bene.

A questo punto si presentò la prima sorpresa. Quando volevo sincronizzare i dati sull'Hard Disk interno del mio portatile (con Windows XP), il disco USB esterno non veniva riconosciuto. Il gestore di partizioni integrato in Windows XP vedeva 2 partizioni "primarie" sul disco ma non riusciva a riconoscerne la formattazione. Non ci furono miglioramenti nemmeno scaricando altri gestori di partizioni. Solamente quando avvii Kubuntu e installai Gparted scoprii cos'era successo. Durante l'installazione di Kubuntu tutti i dati già presenti sul disco USB esterno furono inseriti in una piccola partizione (la più piccola possibile) e il resto del disco era usato come partizione avviabile a disposizione di Kubuntu.



Avviando tramite chiavetta USB e utilizzando Gparted, fui in grado di ridimensionare l'ultima partizione. Nello spazio libero del disco creai una partizione in formato NTFS per il backup dei dati del mio portatile. Dal momento che il disco USB WD My Passport Essential viene fornito con del software (wdsynch) per sincronizzare sia i documenti che il contenuto dei vostri file di Outlook, ho usato questo software per sincronizzare i dati tra il PC e il disco USB esterno. Il software consente persino di cifrare i file sul disco USB. Sfortunatamente non esiste una versione di quel software per Linux/Kubuntu così non posso usarlo per leggere i dati criptati e sincronizzati sul disco USB. Adesso sono alla ricerca di un software simile a wdsynch che funzioni sia su Windows XP che su Kubuntu, in questo modo

kubuntu

posso accedere ai dati che ho sincronizzato da Windows XP e da Kubuntu. Ho anche la necessità di una soluzione che mi consenta di leggere tutte le email salvate nel file PST di Outlook quando eseguo Kubuntu sul mio PC.

Tutto questo mi porta alle seguenti domande per i vostri lettori:

- Il sistema per ripristinare i dati che ho creato può, sicuramente, essere interessante anche per altre persone, certamente per coloro che viaggiano abbastanza di frequente. Potrebbe essere l'oggetto di un articolo a parte, comprensivo dell'installazione di Kubuntu su un disco esterno, nonché l'uso di software di sincronizzazione confrontati con altri sistemi di backup.

- Una domanda per l'How-To:

esiste un software per la sincronizzazione (e cifratura) dei dati disponibile per Windows XP e Ubuntu?

- Nella società per cui lavoro Outlook è lo strumento predefinito per la posta e il calendario. Come posso fare per leggere con Kubuntu le email salvate nei file PST di Outlook sul mio disco interno?

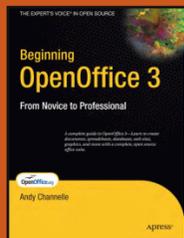
Spero che la mia storia vi sia piaciuta. Sebbene io lavori con i PC dal 1985, con diverse versioni di DOS e Windows, questi sono stati i miei primi passi nel mondo di Kubuntu e, purtroppo, non sono stati facili.





RECENSIONE LIBRI

Scritto da Ronnie Tucker



Brossura
488 pages

Editore: Apress,
Dec 8, 2008

ISBN: 978-
1430215905

Un libro al momento giusto, visto che Ubuntu 9.04 (Jaunty) ha OpenOffice 3 installato come predefinito. Inizia presentando i cinque componenti principali di **OpenOffice 3** (OOo): *Writer*, *Calc*, *Impress*, *Draw* e il nuovo *Base*.

Il primo capitolo tratta la creazione di semplici documenti utilizzando *Writer*, seguito da un capitolo più lungo sul progetto di una newsletter. Fortunatamente questo capitolo contiene diverse schermate per guidarvi nella procedura. L'automatizzazione di *Writer* è un capitolo abbastanza lungo, ma senza dubbio una caratteristica ampiamente utilizzata dagli affezionati. Il capitolo quattro

introduce *Calc*, il foglio di calcolo di OOo. Inizia con un semplice bilancio familiare, per poi aggiungere specifiche al foglio di calcolo, come i grafici. *Impress* è trattato in seguito, dimostrando che si possono creare magnifiche presentazioni gratuitamente. Ancora, sono presenti numerose schermate per illustrare ogni passo del processo per ottenere presentazioni professionali. I cartelloni per gli eventi sono il primo oggetto del capitolo su *Draw*. Quindi prosegue creando diagrammi di flusso e diversi tipi di diagrammi, qualcosa che non sapevo potesse fare *Draw*. Il capitolo sette tratta la nuova applicazione per basi di dati, *Base*. Qui l'autore crea un database con voci per nome, indirizzo, codice postale e altro, fino ad arrivare a creare un bello sfondo, rendendo la schermata di inserimento dati con un aspetto professionale. Inoltre spiega come sia semplice ordinare e disporre i dati in base a ciascun titolo. Questa è una gradita aggiunta ad OOo, visto che la maggior parte degli utenti

probabilmente sta utilizzando *Calc* per cose del genere.

La seconda parte del libro illustra come sia possibile creare ampi progetti utilizzando tutte le applicazioni di OOo in gruppo, iniziando a creare un modello di pagina web in *Writer* e aggiungendo immagini, collegamenti e mappe di immagini. Sempre con *Writer*, il prossimo capitolo mostra come sia possibile per numerose persone collaborare su di un singolo documento e, molto importante, tenere traccia delle modifiche. Verso la fine di questa parte del libro la discussione si sposta su come collegare e inserire delle informazioni nei documenti. Visto che il libro sta per concludersi, l'autore indirizza l'utente verso gli add-on.

Se volete conoscere abbastanza OOo per creare documenti di livello medio (testo, foglio di calcolo o altro), allora questo è un libro eccellente. Non solo le numerose schermate sono di

grande aiuto, ma l'intero libro è scritto utilizzando poco o nessun gergo tecnico. È l'ideale per quelli, come dice nel titolo, che iniziano con OpenOffice 3.

Concorso

Questo mese, un fortunato lettore vincerà una copia di *Beginning OpenOffice 3*! Per vincere, rispondete a questa semplice domanda:

Q: Quanti componenti formano il pacchetto OpenOffice?

Scrivete una mail a: competition@fullcirclemagazine.org. **Tutte le risposte dovranno arrivare entro sabato 20 Giugno 2009 e il vincitore sarà annunciato su FCM n. 26.**

Buona fortuna!

Full Circle desidera ringraziare APRESS per la loro generosità nel fornirci una copia per questo concorso e recensione.





INTERVISTA AI MOTU

Presa da behindmotu.wordpress.com

Guillaume Martres

Behind MOTU è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



Età: 15

Località: Francia (vicino al confine con la Svizzera)

Nick in IRC: smarter (un anagramma del mio cognome)

Da quanto tempo usi Linux e qual è stata la tua prima distribuzione?
Uso Linux da tre anni e mezzo. La mia prima distribuzione fu Kaella, un Live-CD basato su Knoppix e

adattato per gli utenti francesi. Forse questo è il motivo per cui mi piacciono così tanto le distribuzioni basate su Debian e KDE.

Da quanto tempo stai utilizzando Ubuntu?

Ho iniziato a usare Ubuntu tre anni fa, non appena presi un portatile.

Quando sei stato coinvolto nel gruppo MOTU e in che modo?

Per un po' ho sperato di dare una mano nello sviluppo di Ubuntu e poi un giorno (un anno e mezzo fa, se ricordo bene) mi unii ad alcuni canali di sviluppatori in IRC (che avevo usato solo poche volte prima, specie per dare supporto agli utenti o per fare domande) e chiesi come potessi dare una mano.

Cosa ti ha aiutato a imparare a pacchettizzare e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Il wiki francese e quello inglese sono stati molto utili per imparare a pacchettizzare. Ho ricevuto anche tanti commenti sui miei

pacchetti in IRC e REVU che mi ha aiutato a creare pacchetti migliori. Ho imparato che i gruppi lavorano solitamente osservando le discussioni in IRC.

Qual è la parte del lavoro dei MOTU che prediligi?

Imparare nuove cose e lavorare con grandi persone.

Qualche consiglio per chi desidera aiutare i MOTU?

Non esitate a unirvi ai canali di sviluppo in IRC per fare domande!

Sei impegnato in qualche gruppo locale Linux/Ubuntu?

Sono uno degli amministratori del forum francese ma non ho mai partecipato ad alcun evento locale relativo a Ubuntu.

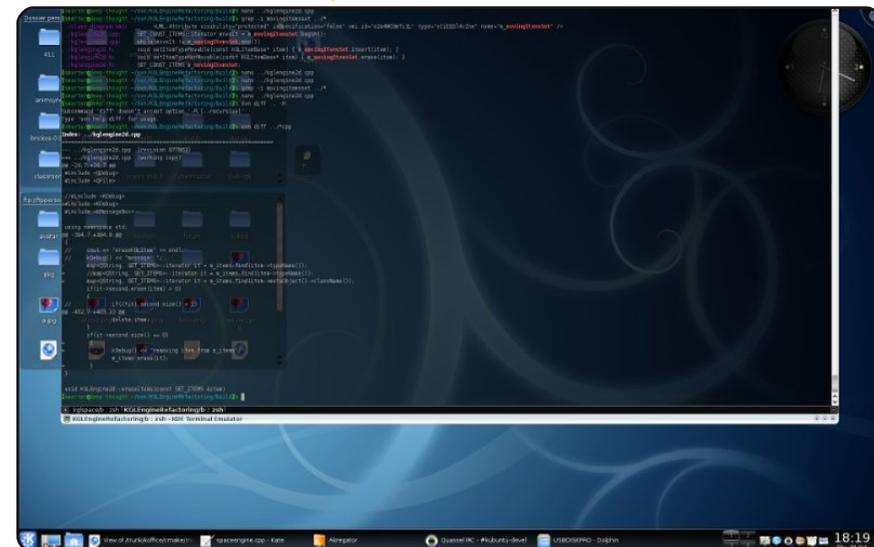
Su cosa ti stai focalizzando

per Jaunty?

In questo momento sto imparando C++/Qt e PyQt. In Jaunty spero di poter migliorare gli strumenti della nostra distribuzione (come il gestore degli aggiornamenti o il selettore della lingua). Mi focalizzerò sull'assicurare che KDE4 sia buono o anche migliore di KDE3 per le poche funzioni che ancora sono assenti rispetto a KDE3.

Come trascorri il tuo tempo libero?

Leggo molto e poi gioco con un bel po' di videogame.





Aggiornamento

È stato bello ripassare le mie conoscenze di C soprattutto da quando ho imparato C in Windows, ma ora sto per completare la migrazione a Linux e al software libero. Ma non sarebbe meglio se l'autore scrivesse un articolo, anche in allegato, dove spieghi come implementare ciò per scrivere software? Si potrebbe iniziare con una calcolatrice con una sua GUI. Adoro FCM e visito regolarmente Full Circle in IRC ma lo trovo vuoto. Spero che venga più gente.

Amar

Ed.: *Purtroppo molti autori hanno esami in arrivo; da qui l'assenza della nostra serie C questo mese e un autore temporaneo per quella I Migliori 5. Speriamo che gli autori facciano un ottimo esame e che ritornino presto a FCM. E come dice Amar nella sua lettera, il nostro canale IRC*

è sempre aperto: fatevi vedere in chat. Sono sicuro che Robert (mrmonday) sarebbe lieto di vedere nuovi "volti". Autenticatevi in irc.freenode.net e fate `/join #fullcirclemagazine`.

Correzione

Vorrei solo segnalare un errore circa il browser Midori. Il sito è http://software.twotoasts.de/index.php?/pages/midori_summary.html. Midori su Sourceforge non ha niente a che vedere con webkit.

Vorrei anche dire qualcosa del PPA di midori e del webkit-team:

<https://edge.launchpad.net/~midori/+archive/ppa>

<https://edge.launchpad.net/~webkit-team/+archive/ppa>

... usando quei PPA avrete l'ultima versione.

Stéphane

LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese vince due adesivi metallici Ubuntu!



Diciassette anni fa ho avuto un grave incidente e sono finito su una sedia a rotelle. Siccome faccio quello che posso, ho iniziato a fare l'assistente in un centro di cura per bambini con disabilità fisiche.

Un anno fa passai molti dei nostri vecchi PC a Ubuntu e, dopo alcuni mesi, presentai una proposta per iniziare a usare soltanto Ubuntu invece di Windows.

Le attività spaziano dalla musica all'istruzione, a Internet e così via. In realtà

noi siamo i soli a fare ciò. Guardando tutte le versioni di Ubuntu, ci chiediamo quale andrà meglio per noi. Il nostro problema di base è il sostegno all'accessibilità (come speciali tastiere, sostituti del mouse, comandi vocali). È veramente difficile ricevere una buona assistenza in questo progetto, dato che siamo solo utenti e non programmatori.

Qualunque suggerimento sarà ricevuto con gratitudine.

Bodhi Coutinho

Come per magia

La vostra risposta a Jason Allen (FCM n. 24, p. 27) sulla possibilità di avviare una serie su come creare la rivista con prodotti FOSS (specialmente OOo, Gimp e Scribus) ha

ricevuto una risposta entusiastica da me. Vi invito a dare a quest'idea una forte considerazione. Sarei interessato soprattutto a imparare i trucchi di Gimp e a lavorare in modo pratico con Scribus su progetti facili e



intermedi. Migliorerebbero la serie suggerimenti e link a libri consigliati online e stampati che coprano queste applicazioni.

Poi, la citazione di un wiki per le correzioni di FCM mi incuriosisce. Che uso ne fate e perché considerate questo sistema migliore per FCM invece di scambiarsi i documenti usando le funzioni di revisione del documento di OpenOffice Writer? Sarebbe un articolo utile nella serie proposta.

Sono un nuovo utente a partire dal n. 24 e vi ho scoperti seguendo il link dell'ultimo episodio di uno dei miei podcast preferiti: Ubuntu-UK.

Posso vedere alcune ragioni per tornare a leggere FCM ogni mese:

- Ho appena iniziato con Inkscape, quindi seguirò con interesse la serie di Yoga Sukma.
 - L'incursione nella CLI e la programmazione sono affascinanti.
 - Gloria per la storia sullo spirito di Ubuntu e di interesse umano della nonna Irene.
- Insomma, trovare la rivista

Full Circle è stato un colpo di fortuna. Grazie per il vostro duro lavoro.

Jim Kerwin

Ed.: *Grazie, Jim. Ci proverò di sicuro e scriverò uno o due articoli sul processo di creazione della rivista Full Circle, dato che presenta senza dubbio alcuni tipici e piccoli ostacoli da superare. Per quanto riguarda i libri, si spera in futuro di recensirne alcuni su Gimp e Scribus. Leggiti la recensione di questo mese su un ottimo libro su OpenOffice 3.*

Meno significa di più

Mi piace quello che vedo. Un look diverso. Ci state viziando con tutto il vostro duro lavoro.

Mi piacerebbe però che la rivista tornasse alle dimensioni di prima. Saprete del principio applicato ai musicisti, per esempio, dove "meno è di più". Io penso che se qualcuno legga la rivista e, arrivando verso la fine, si meravigli che ce ne sia ancora, allora la dimensione era corretta. Se, dopo aver

raggiunto la fine, essi si sentano come se hanno dovuto faticare lungo la rivista, allora forse è troppo estesa.

Dunque, se non ricevete un sacco di articoli a siete costretti a restringere la rivista, non mi lamenterei. Grazie per questa rivista utile e ben preparata.

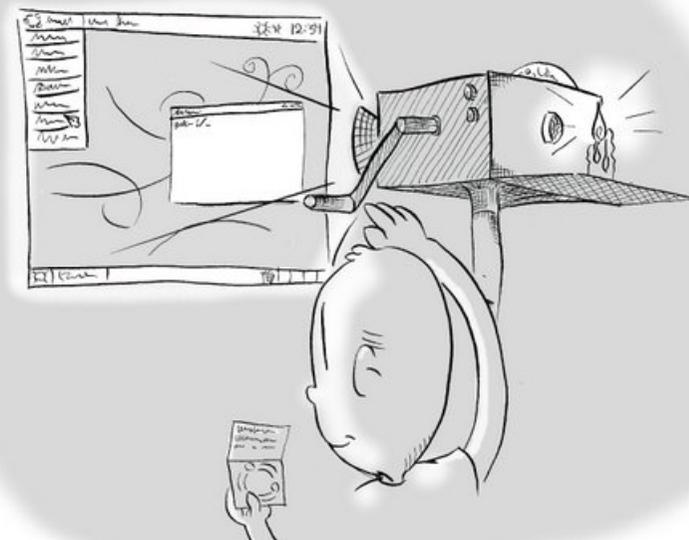
Victor Moisey

Ed.: *Un sacco di articoli? Saremmo fortunati! Sono completamente d'accordo con la tua idea che "meno è di più" in riferimento alla lunghezza di FCM: i lettori non dovrebbero mai faticare lungo pagine di pubblicità o articoli, per*

*apprendere le cose buone. Per quanto riguarda gli articoli, la nostra riserva è paurosamente bassa. **Abbiamo veramente bisogno di articoli, gente! Non avere articoli, significa niente rivista.** So che può sembrare un po' esagerato, ma **veramente** abbiamo bisogno di articoli per andare avanti. Non dovete essere un esperto per scrivere un articolo. Scriveteci su ciò che fate con Ubuntu.*

The Simple Life Line by el criollo

È provato che Linux è affidabile nelle vecchie macchine.





NOTIZIE GIOCHI

- **Quake Live** è quasi pronto per Linux: Marty Stratton della id Software ha detto che il team testerà Quake Live su Linux questo mese, quindi il gioco verrà rilasciato a breve.



- **Sacred Gold** è uscito per Linux: Sacred è un famoso gioco RPG per Windows, è stato finalmente portato su Linux e pronto per essere ordinato!



Questo mese recensirò un gioco con protagonista la nostra mascotte, Tux!

Extreme Tux Racer è un gioco di corsa giù per le montagne. Il gioco consiste nel far scivolare Tux all'interno di numerose gole il più velocemente possibile.

Quando iniziate una gara, vi viene presentata una montagna innevata con Tux pronto a scivolare giù. Premete avanti per spingere Tux, indietro per frenare e sinistra e destra per girare. Dovete far scendere Tux dalla montagna il più veloce possibile e prendere i pesci sulla strada. La grafica è molto buona e il gioco gira bene anche su computer datati. La musica è incantevole e sempre presente. Il gioco ha un buon controllo mentre guidate Tux giù dalla collina, tranne qualche volta quando colpite un albero. È molto divertente vedere Tux volare in aria a oltre 120 km/h!

Il gioco consiste di numerosi e differenti percorsi, che

dovrete completare per sbloccare il prossimo. Una volta sbloccati tutti avrete finito. C'è l'interesse a giocare nuovamente gli stessi percorsi per migliorare il tempo, ma nessun altro buon motivo per continuare a giocare. Al gioco manca una giocabilità a lungo termine. Tuttavia, non è mia intenzione criticarlo per tale motivo. Ovviamente gli sviluppatori lo hanno realizzato con l'intento di divertirsi a gareggiare con Tux giù dalla montagna il più velocemente possibile e non per creare un gioco di lunga durata. È divertente da giocare e vi farà sorridere quei 5 minuti quando non avrete niente da fare.

Potete scaricare Extreme Tux Racer 0.4 dai repository di Ubuntu!



Ed Hewitt, alias chewit (quando gioca), è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin).

Associatevi al Gruppo Giochi Ubuntu!

Un nuovo team di Launchpad è stato creato recentemente e chiamato Ubuntu Gaming Team. Associatevi al gruppo <https://launchpad.net/~ubuntu-gaming>



Domande & Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete delle domande relative a Ubuntu, spedite un'email a: questions@fullcirclemagazine.org, e Tommy risponderà in una delle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

D Sto cercando di creare un disco d'avvio usb (100GB), ma cosa sono FAT16, FAT32, NTFS, EXT2, EXT3, EXT4?

R Il formato del file che scegli dipenderà da come verrà usato. Per i dischi d'avvio USB, dovresti usare il formato del sistema operativo che ci andrai ad installare. Per esempio, se ci vuoi installare Ubuntu dovrà essere formattato come Ext3.

D Sto utilizzando la versione desktop di Ubuntu 9.04 i386 e l'audio funzionava bene fino a oggi quando ho eseguito un aggiornamento di sistema, adesso non sento più nessun suono.

R Hai verificato se tutti i controlli del volume sono al massimo? Quello che è più facilmente disattivato è il PCM nel controllo volume.

D Ho provato ad aggiornare Jaunty. Mi ha detto che c'erano da installare 54 aggiornamenti e mi ha chiesto di effettuare un aggiornamento parziale. Ho cliccato OK, ma non è successo niente. I pacchetti sono lì pronti per essere scaricati e installati, ma non succede niente e la finestra si chiude così com'è. Come posso risolvere questo problema?

R Ho avuto lo stesso problema, ma con:

```
sudo apt-get update
```

```
sudo apt-get upgrade
```

```
sudo apt-get dist-upgrade
```

tutto si è sistemato a puntino.

D Quando ho reinstallato Windows XP si è cancellato il mio grub. Ho provato a ripristinarlo usando Ubuntu 8.10 desktop e il terminale. Per favore

aiutatemi!

R È meglio utilizzare il programma "grub" invece di "grub-install" da un CD Live. Tutti i dettagli sono nella prima parte del tutorial qui: <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=1014708>

D Stavo utilizzando OpenOffice quando improvvisamente ha annunciato che non c'era abbastanza spazio libero per continuare a lavorare. Non posso salvare niente, i programmi si chiudono a caso, e il File Browser dice che ho 0 byte di spazio libero rimanente nel file system.

R Se sei veramente a corto di spazio, ti raccomando almeno di lanciare

```
sudo apt-get clean
```

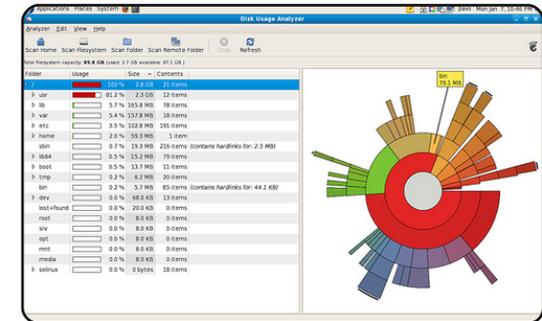
il quale ripulirà i depositi locali dei file salvati. Probabilmente

non ti libererà molto spazio, ma ti potrà dare abbastanza respiro per utilizzare altri strumenti per investigare e trovare altre cose da ripulire.

Potresti anche lanciare

```
df /
```

per verificare se il tuo spazio libero sul disco è effettivamente così poco...



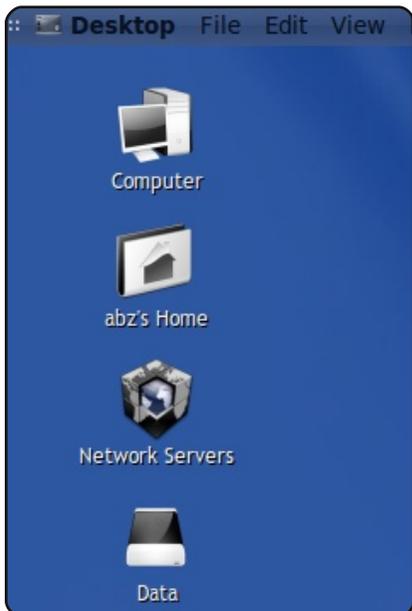
Userai *baobab* (sopra) o *filelight* per avere una rappresentazione grafica di dove sia il tuo utilizzo del disco. Da qui, è compito tuo capire cosa può essere rimosso senza pericolo.





IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione di mostrare al mondo il tuo desktop o il tuo PC. Invia le tue schermate e foto a misc@fullcirclemagazine.org e includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Utilizzo Ubuntu 8.10 Intrepid su un Acer Aspire 4520. Il mio portatile ha un processore AMD Turion 64 X2 da 1.9 GHz, 1,5 Gb di RAM e una scheda video nVidia GeForce 7000m. Funziona perfettamente con Compiz-fusion e Emerald come decoratore di finestre.

Ho installato GlobalMenu, GnoMenu e le Screenlets, così sembra una fusione di Leopard e Vista con lo sfondo ufficiale della scrivania di Fedora.

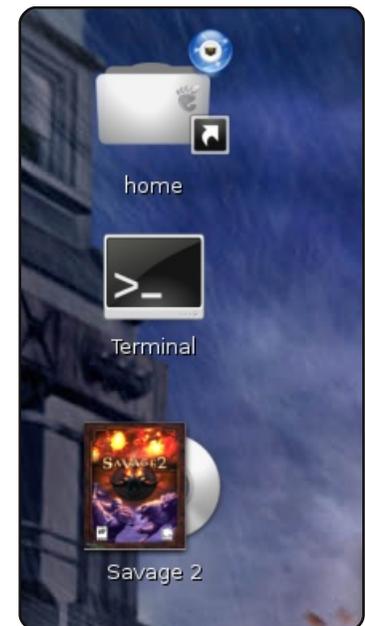
Le icone "Black-white 2 Vista" le potete trovare su gnome-look.org.

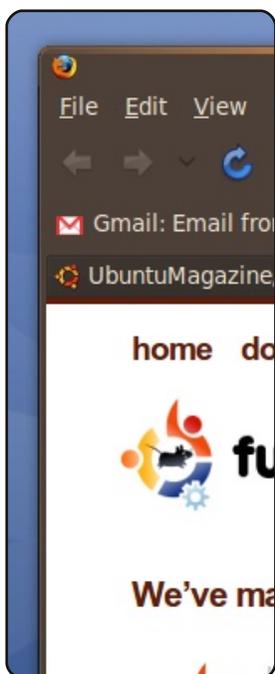
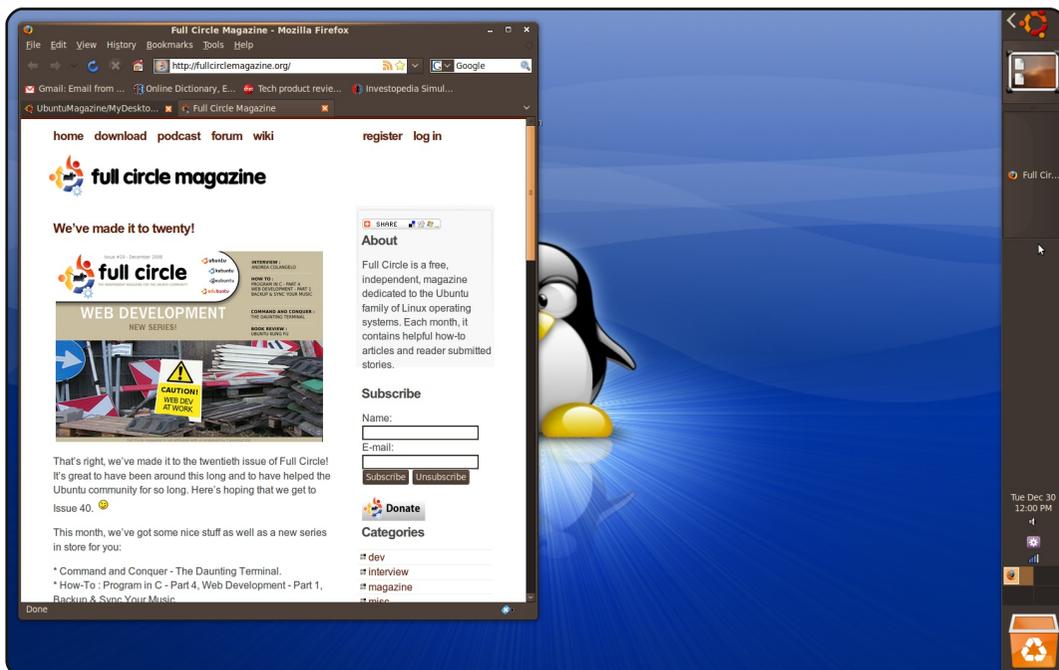
Abz



Eseguo Ubuntu Intrepid Ibex 8.10 su un PC assemblato da me composto da: scheda madre AsRock, processore AMD Athlon 64 X2 4000+, scheda video Asus nVidia 8600 GT con 256 Mb di memoria, 3 Gb di RAM della Corsair e un hard disk da 320 Gb. Il sistema funziona perfettamente e agevolmente e non ho effettivamente avuto alcun problema serio! Una delle cose che adoro di Ubuntu (e di GNU/Linux in generale) è la possibilità di personalizzare l'aspetto del Desktop. In questa schermata sto usando il tema Infinity con le icone corrispondenti e lo sfondo della scrivania è tratto dal gioco *Star Wars The Force Unleashed*.

Casper Hansen

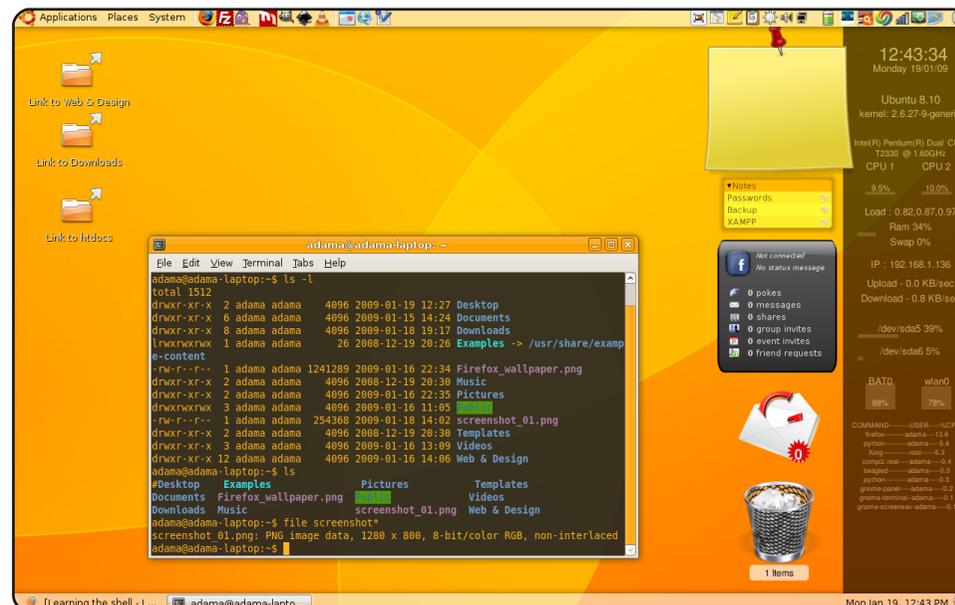




Il mio Desktop è abbastanza semplice. Ho rimosso il pannello inferiore, ho spostato sulla destra il pannello superiore sul quale ho inserito il menu principale di Ubuntu, l'icona "Mostra Desktop", l'elenco delle finestre, l'orologio, la lista delle Aree di Lavoro, il cestino e altre cose fondamentali.

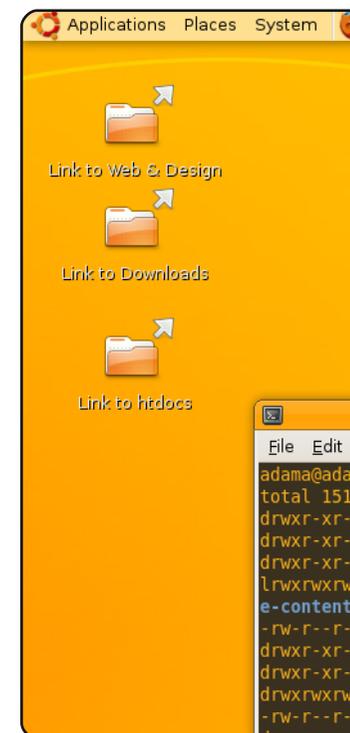
Ho impostato il pannello affinché si nasconda automaticamente così, mentre lavoro, posso tenere il programma a schermo intero e non ho niente che rubi spazio allo schermo. Ho installato uno splendido programma chiamato GnomeDO (<http://do.davebsd.com/>) che uso per avviare i programmi tramite tastiera invece di selezionarli dal menu principale, inoltre posso passare da un'applicazione aperta a un'altra con i tasti Alt+Tab, in questo modo non devo usare molto il mouse. Utilizzo il tema DarkRoom, preinstallato con Ubuntu 8.10. Mio padre mi parlò di Linux l'anno scorso e uso Ubuntu da allora. Mi piace usare Ubuntu e sebbene adesso frequenti la scuola superiore, spero di continuare a imparare Linux e magari studiare Scienze del Computer all'università.

Christopher Turney



Sono stato un utente Mac per anni prima di decidere, alcuni mesi fa, di voler provare qualcosa di nuovo come Ubuntu. Così ho comprato un portatile di seconda mano (dual core 1.6, scheda video X1300, 2 Gb di RAM) e ho provato diverse distribuzioni Linux prima di decidere che il mio desktop preferito fosse Gnome e la mia distribuzione favorita fosse Ubuntu (grazie anche ai suoi magnifici forum). Sono forse una delle poche persone a passare da Mac a Linux, ma voglio sperare che questo accada sempre più. Gnome è un gran desktop: molto stabile, veloce e flessibile e più utilizzerete un sistema libero più comprenderete che non potete tornare indietro. Oggi faccio di tutto con il mio modesto portatile: guardo i film, uso Inkscape con la tavoletta grafica e amo GIMP, OpenOffice e via dicendo. Non tornerò mai indietro!

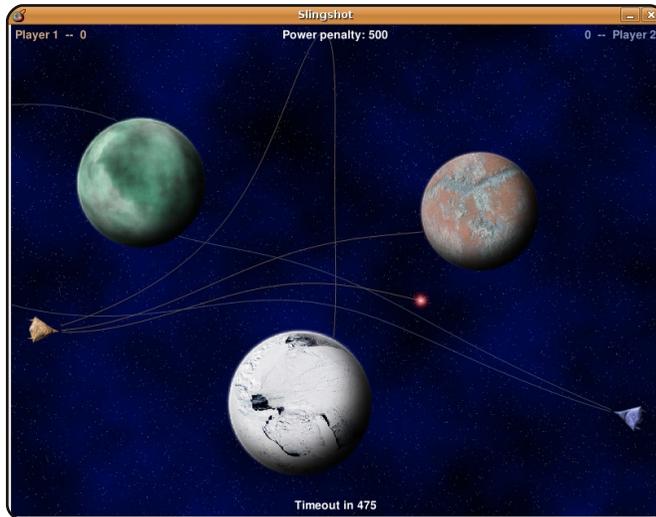
Alex



Slingshot

<http://happypenguin.org/show?Slingshot>

Questo gioco è molto semplice. Voi ed un'altra navicella siete nello stesso sistema solare, avete qualche dissapore e sembra che uno di voi debba essere ridotto in briciole. Capita di avere un numero variabile di pianeti (a volte invisibili) sul percorso, quindi dovrete pianificare con cura come eseguire il tiro successivo.



L'attrazione gravitazionale dei pianeti ha un'enorme influenza in questo. A volte potrebbe capitare che il vostro missile finisca con il fare giri infiniti attorno all'orbita di un pianeta, ma per fortuna c'è un "timeout" intelligente che ci salva dal continuare così per troppo tempo.

Potete installare questo gioco selezionando il pacchetto **slingshot** dai repository (dalla versione Intrepid Ibex 8.10 in avanti).

Moon Buggy

<http://seehuhn.de/pages/moon-buggy>



Questo delizioso quanto semplice giochino è ambientato sulla luna. È interamente composto da caratteri ASCII, cosa assolutamente fantastica.

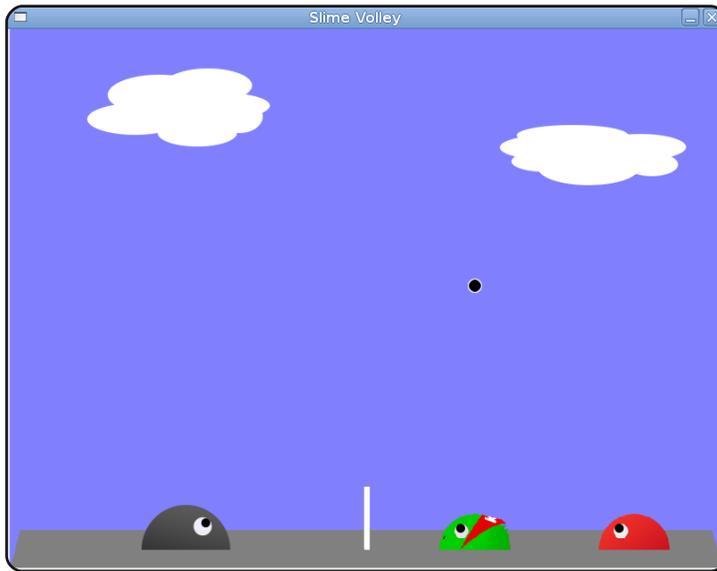
Il vostro obiettivo è navigare sulla superficie lunare saltando al di sopra dei crateri e sparando laser ai massi per ripulire il percorso. Si gioca interamente riga di comando.

Il gioco è presente anche nei repository di Ubuntu, il nome del pacchetto è **moon-buggy**.

Slime Volley

<http://slime.tuxfamily.org>

Di solito, non reputo i giochi di pallavolo di questo tipo troppo entusiasmanti, ma questo lo è! È possibile giocare in rete (con un massimo di 6 giocatori), con più palloni e una intelligenza artificiale che mi fa considerare attendibile l'estinzione del genere umano.



Non ho ancora testato il gioco in modalità multiplayer in rete con altre persone, ma i test fatti con la mia rete personale mostrano come il gioco sia assolutamente vivace.

Questo gioco non è presente nei repository di Ubuntu, quindi dovreste scaricarlo dalla sua homepage, all'indirizzo <http://slime.tuxfamily.org>. Esiste anche un pacchetto .deb nella sezione Downloads.

Overkill

<http://artax.karlin.mff.cuni.cz/~brain/Overkill/>

Questo gioco è la cosa più violenta che io abbia mai visto sulla riga di comando. Si tratta di uno sparatutto multigiocatore a scorrimento orizzontale, tutto implementato in



ASCII come moon-buggy ma molto più complesso e contiene sfondi animati, personaggi che si muovono, armi da fuoco, bombe a mano e tutto ciò che vi potete aspettare da un moderno sparatutto che si avvale dell'aiuto di una scheda grafica.

Non c'è più stato nessun aggiornamento al gioco dal 2000, ma per me funziona bene, nonostante esista un solo server pubblico funzionante per esso (l'indirizzo è meta.io, se lo desiderate). Sebbene potete creare il vostro server personale, il programma per crearlo è già presente nei pacchetti del gioco.

Non esiste un pacchetto Ubuntu per Overkill. Dovete visitare <http://artax.karlin.mff.cuni.cz/> e scaricare il tarball. Le istruzioni per l'installazione sono disponibili sul sito.

Paintown

<http://paintown.sf.net>

Questo gioco renderà alcuni dei nostri lettori nostalgici del passato. Paintown è un gioco di combattimento a scorrimento che presenta alcuni personaggi tratti dai classici come Teenage Mutant Ninja Turtles. Praticamente dà assuefazione ed è molto semplice passarci delle ore. Da usare con cautela.



Questo gioco prevede anche le sfide in rete o il combattimento con un computer. Ho dovuto giocare con lo sviluppatore di Paintown Jon Rafkind e sebbene io abbia perso una trentina di volte, sono andato davvero forte. Il gioco in rete è veloce e funziona meravigliosamente. Il gioco stesso, inoltre, è abbastanza impegnativo.

Non è presente nei repository di Ubuntu, ma potete scaricare un pacchetto Debian dalla homepage <http://paintown.sf.net>.



Il podcast **Ubuntu UK** è presentato dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Il nostro proposito è di fornire delle informazioni aggiornate e attuali riguardo e per gli utenti di Ubuntu Linux in tutto il mondo. Trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del software libero rivolgendoci a chiunque, dai nuovissimi utenti ai vecchi programmatori, dalla linea di comando all'ultima GUI.

Dal momento che il programma viene condotto dalla comunità Ubuntu UK, il podcast è coperto dal Codice di Condotta di Ubuntu ed è dunque adatto a tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG su Miro, iTunes o ascoltabile direttamente online dal sito.



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, inviatele a : news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/software devono essere inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le liste e le foto dei **desktop**/PC photos vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... o potete visitare il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere. Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Il Gruppo Full Circle



Redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Resp. Com. - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Editori e correttori di bozze

Mike Kennedy

David Haas

Gord Campbell

Nicola Cappellini

Ryan Hartlage

David Sutton

E i nostri ringraziamenti vanno a Canonical, al gruppo marketing di Ubuntu e ai vari gruppi di traduzione presenti nel mondo.

**Termine di stesura dell'edizione #26:
Domenica 7 giugno 2009**

**Data di uscita dell'edizione #26:
Venerdì 26 giugno 2009**





ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Paolo Garbin

Hanno collaborato alla stesura di questo numero:

Traduttori:

Aldo Latino
Cristina Franzolini
Fabrizio Giacosa
Luca De Julis
Luca Saba
Luigi Di Gaetano
Marco Letizia
Paolo Garbin
Teo Cocetta

Revisori:

Aldo Latino
Cristina Franzolini
Dario Cavedon
Fabrizio Giacosa
Luca De Julis

Impaginatori:

Aldo Latino
Paolo Garbin

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#)**.
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.